

Curriculum Vitae Europass

Informazioni personali

Nome(i) / Cognome(i)

Indirizzo(i)

Telefono(i)

Fax

E-mail

Cittadinanza

Data di nascita e luogo di nascita

Sesso

**Occupazione
desiderata/Settore
professionale**

Esperienza professionale

Date, lavoro ricoperti.

Principali attività e responsabilità

Tipo di attività e settore

Inserire una fotografia (facoltativo, v. istruzioni)

Rosario Meo

Numero civico

////////////////////////////////////

Cellulare:

////////////////////////////////////

████████████████████

Italiana

████████████████████

Maschile

Ufficiale superiore della Marina Militare Italiana – Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera

Grado: Capitano di Vascello (corrispondente a Colonnello)

Vincitore del concorso di ufficiale del Corpo delle Capitanerie di porto a nomina diretta dopo aver frequentato dall'ottobre 1994 a giugno 1995 il corso di formazione in Accademia Navale.

Nel periodo giugno 1995 – marzo 1998 è stato destinato presso la Capitaneria di Porto di Porto Empedocle ove ha assolto l'incarico di Capo sezione Operativa - tecnica e sicurezza della navigazione, contenzioso e ambiente.

Da Marzo del 1998 sino a settembre 2003 è stato destinato presso la Capitaneria di Porto di Pesaro ricoprendo diversi incarichi, tra cui quelli di: Capo Sezione: Demanio/Ambiente/Pesca/Contenzioso. e Capo Sala Operativa.

Nel periodo 2003 – 2005 ha ricoperto l'incarico di Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Maratea

Nel periodo settembre 2005 – settembre 2008 ha prestato servizio presso la Capitaneria di Porto di Salerno in qualità di Capo Servizio Demanio/Ambiente e Contenzioso.

Il 5 settembre 2008 trasferito a Roma presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - ufficio di Gabinetto dell'On. Sig. Ministro.

Dal 7 novembre 2011 trasferito alla Direzione Marittima della Campania ha ricoperto l'incarico di Capo Servizio Ambiente, demanio, Polizia Giudiziaria e contenzioso, coordinando e dirigendo il nucleo di polizia ambientale regionale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera;.

Dal 5 settembre 2014 al 10 settembre 2016 ha rivestito l'incarico di Capo del Compartimento marittimo di Torre del Greco;

Dal settembre 2016 trasferito a Roma presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ove ricopre l'incarico di Vice Capo dell'Ufficio legislativo – responsabile Settore Atti di Governo e contenzioso costituzionale.

Dal 20 dicembre 2022 ricopre l'incarico di Capo del Compartimento marittimo e Comandante del Porto di Taranto.

Istruzione e formazione

Date
Titolo della qualifica rilasciata
Principali tematiche/competenze professionali acquisite
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione
Livello nella classificazione nazionale o internazionale

Laureato in Giurisprudenza nel 1993 presso l'Università degli studi Federico II di Napoli, ha inoltre frequentato i seguenti numerosi corsi ottenendo eccellenti risultati:

- corso di formazione specialistica progetto "approccio ed Interrelazione" in materia di criminalità ambientale - Potenza;
- corso di formazione Progetto Pilota "Piano di formazione per il personale del Corpo delle Capitanerie di Porto in materia di Sicurezza per l'Ambiente e tutela del territorio" Iniziativa formativa "Approfondimenti in materia di prevenzione e tutela dell'ambiente";
- corso di formazione ambientale "Finanziamenti dell'Unione Europea per l'Ambiente" Roma;
- corso Normale di Stato Maggiore (master di secondo livello) presso l'Istituto Studi marittimi della marina Militare di Venezia;
- master di secondo livello in "Valutazioni, strategie e Strumenti per la gestione Integrata delle Aree Costiere" presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri Roma.

Capacità e competenze personali

Madrelingua(e)
Altra(e) lingua(e)
Autovalutazione
Livello europeo (*)

Lingua

Lingua

Italiana(e)

e

Comprensione				Parlato				Scritto	
Ascolto		Lettura		Interazione orale		Produzione orale			
E	BUONO		BUONO		DISCRETO		DISCRETO		DISCRETO
F	BUONO		BUONO		DISCRETO		DISCRETO		DISCRETO

(*) [Quadro comune europeo di riferimento per le lingue](#)

Durante la sua esperienza lavorativa in Sicilia nel periodo 1995-1998 presso la Capitaneria di porto di Porto Empedocle, oltre a coordinare quale ufficiale operativo l'attività di coordinamento di Ricerca e Soccorso sull'intero Compartimento marittimo ricomprendente le isole di Lampedusa e Linosa e i circondari di Sciacca, Licata e Gela nella prima fase di recrudescenza del fenomeno immigratorio nel canale di Sicilia, ha condotto delicate attività d'indagine in materia ambientale e di abusivismo demaniale marittimo condotte sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Agrigento.

Quale responsabile e coordinatore del settore demanio marittimo presso la Capitaneria di porto di Pesaro ha fatto parte del tavolo permanente interistituzionale istituito a livello regionale, che ha curato il trasferimento di funzioni amministrative gestorie del pubblico demanio marittimo a regioni e per esse (in regime di subdelega) ai Comuni per effetto dell'entrata in vigore del cd. Pacchetto Bassanini.

Nel biennio 2003 - 2005, durante il periodo di Comando presso l'Ufficio Circondariale Marittimo di Maratea, in stretto coordinamento con la Procura della Repubblica di Paola ha condotto una delicatissima, vasta e capillare attività di contrasto in materia ambientale contro l'illecito sfruttamento da parte della criminalità organizzata calabrese dell'intera fascia litoraneo/costiera dell'Alto Tirreno Casentino.

Nel corso di detta attività sono state elevate oltre 200 notizie di reato relative ad altrettante fattispecie illecite, procedendosi, altresì al sequestro di oltre 70 strutture immobiliari di varia natura (tutti convalidati dal G.I.P. competente ed in taluni casi eccedenti i 20.000 metri quadrati di occupazione) la quasi totalità risultanti prive di qualsiasi provvedimento autorizzativo di natura demaniale marittima, urbanistico/edilizia e paesaggistico/ambientale.

Al riguardo spicca il sequestro del complesso residenziale SUMMER DAY di mq 20.500 in località Santa Maria del Cedro, individuato quale crocevia di traffici illegali di varia natura da parte della Direzione Distrettuale Antimafia competente ed appartenente ad una delle maggiori famiglie di spicco della n'Drangheta calabrese.

Di rilievo, altresì, la sottoposizione ad analoga misura cautelare reale delle strutture turistico/residenziali GOLDEN SEA (di complessivi mq 13.600), ORCHIDEA (di complessivi mq 28.740) ed INTERNAZIONALE CIRELLA (di complessivi mq) 20.761, rispettivamente realizzate in maniera totalmente abusive, nei Comuni di Santa Maria del Cedro, Grisolia e Diamante, in relazioni alle quali le locali civiche amministrazioni, all'uopo formalmente interessate, hanno provveduto, ad adottare, così come nella totalità delle opere abusive accertate, i prescritti provvedimenti di relativa demolizione/confisca.

A detta opera accertativa e repressiva che ha consentito la restituzione allo Stato di oltre 600.000 mq di demanio occupati abusivamente ed il recupero di indennizzi risarcitori per milioni di euro, rileva, altresì, la correlata attività investigativa condotta in regime di delega delle Procure di Lagonegro e di Paola ed in stretto raccordo interistituzionale con i vertici delle Regioni Calabria e Basilicata nonché con il supporto tecnico/scientifico del CNR, in merito a presunti traffici illeciti di sostanze radioattive da parte della criminalità organizzata lungo le coste calabro/lucane, e relativo affondamento nel corso degli anni di numerose navi contenenti tali sostanze (tra esse la M/N Jolli Rosso).

L'indagine in questione, confluita nell'ambito delle analoghe, correlate iniziative d'inchiesta avviate dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite connesse a tal riguardo interfacciata con magistratura ed organi di polizia giudiziaria investiganti, ha consentito di ricomporre un quadro indiziario tale da consentire di ipotizzare il reato di disastro ambientale a carico dei relativi, presunti autori.

In aggiunta a tali già di per sé impegnativi fronti di indagine, ulteriori brillanti ed importati risultati risultano essere stati conseguiti in materia di illeciti ambientali legati al ciclo dei rifiuti liquidi/solidi e acque reflue urbane.

In tale contesto durante l'anzidetto di periodo di Comando circondariale, sempre in coordinamento con la Procura della Repubblica di Paola, nell'ambito dell'importante "Operazione Nettuno" cui è stata accordata vasta risonanza mediatica nazionale, ha condotto, una capillare ed importante attività di indagine finalizzata alla verifica tecnico/funzionale/gestionale e realizzativa della generalità degli impianti di depurazione e relative condotte sottomarine ad essi asservite, esistenti lungo il tratto di costa in questione.

Dalle indagini in questione è emersa una situazione di diffusa cattiva gestione dell'intera rete depurativa costiera esistente, di irregolarità nell'esecuzione dei relativi lavori di manutenzione

e potenziamento nonché di una complessiva insufficienza della stessa a poter soddisfare le esigenze di effettiva preservazione dei territori e di tutela della salute dei cittadini.

Detta attività investigativa, ha portato al sequestro di numerose impianti ed al deferimento all'Autorità Giudiziaria di numerosi amministratori locali, titolari di aziende che ne gestivano la manutenzione ed il funzionamento, nonché lo smaltimento dei relativi reflui di lavorazione, in taluni casi riversati in maniera indebita e assolutamente nociva sul territorio in varie discariche abusive, anche di rilevante entità (tra queste quella scoperta in località Vaccuta del Comune di Diamante di circa 10.000 mq) poste sotto sequestro in vista anche delle successive sollecitate operazioni di bonifica da parte degli enti territoriali competenti all'uopo compulsati.

Nell'agosto del 2007, per l'intensa e complessa attività in materia ambientale ed antiabusivismo condotta in servizio, gli è stato conferito il **premio nazionale "Ambiente e Legalità"** da parte di Legambiente, ottenendo altresì nel 2009 da parte del On. Stefania Prestigiacomo Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il **Diploma di benemerita di terza classe e relativa medaglia di bronzo al merito dell'ambiente** per l'encomiabile vasta ed incisiva attività di contrasto all'illecito sfruttamento delle componenti ambientali da parte della criminalità organizzata lungo la costa calabra sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Paola.

Nell'ottobre e novembre 2009 ha fatto parte, quale responsabile esecutivo, del Team specialistico del Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto incaricato - su delega delle Direzioni Distrettuali antimafia di Catanzaro e di Potenza - al coordinamento delle attività investigative e delle operazioni di ricerca di presunte "navi dei veleni" al largo di Cetraro e di Maratea, ove per gli importantissimi risultati conseguiti nel corso di tali operazioni il Ministro dell'Ambiente ha inteso tributargli specifico Encomio solenne.

Il 3 aprile 2013 su proposta del Ministro delle Politiche agricole e Forestali On. Mario Catania gli è stato conferito un Encomio Solenne per aver coordinato e condotto una delle maggiori operazioni di contrasto alle Agromafie e all'ecocriminalità organizzata nelle province di Caserta e Napoli che ha portato al sequestro di oltre 120 tonnellate di prodotti ittici ed alimentari a vario titolo immessi in commercio, in assenza di alcun tipo tracciabilità e controllo sanitario, nonché di varie aziende totalmente illecite e prive dei necessari requisiti di legge ai fini dell'esercizio delle relative, attività imprenditoriali esercitate.

Durante la sua permanenza presso la Capitaneria di porto di Napoli Ha diretto il nucleo di polizia giudiziaria ambientale regionale della Guardia Costiera collaborando e coordinando delicate e complesse indagini in materia ambientale e di sicurezza agroalimentare sotto il coordinamento delle Procure della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere e Napoli e della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli che vasta eco hanno avuto a livello nazionale in ragione della relativa portata e degli eccezionali risultati ottenuti, riscuotendo il generale plauso di opinione pubblica ed Istituzioni ponendosi come modelli operativo/investigativi di assoluta eccellenza.

Tra di essi particolare rilievo ha assunto per la relativa importanza l'operazione "Terra Pulita" partita nel gennaio 2013 e condotta nell'area del **SIN Napoli Orientale**- in concorso con il servizio antifrode dell'Agenzia delle dogane di Napoli e sotto il coordinamento dei magistrati della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli - che dopo aver portato a novembre 2013 al sequestro di ben **82.000 tonnellate** di rifiuti liquidi pericolosi indebitamente stoccati e di un'area di complessivi **240.000 metri quadrati** destinata a discarica abusiva di rifiuti pericolosi, ha, a dicembre 2015 spinto il GIP del Tribunale di Napoli su richiesta della stessa DDA a disporre il sequestro per equivalente di **320 milioni di euro** a carico della Kuwait Petroleum quale profitto ottenuto dal reiterato e continuato smaltimento illecito di rifiuti di lavorazione pericolosi.

L'operazione che vasta eco ha suscitato a livello nazionale è stata una delle più complesse forse mai condotta da quella Autorità Giudiziaria in ragione della specificità dell'indagine stessa e della rilevante portata del soggetto aziendale che ne risultava coinvolto.

Ulteriori importanti indagini quelle condotte in "**Terra dei Fuochi**" che hanno portato al sequestro di **decine** di aziende ed insediamenti industriali riversanti sul territorio e nei corsi d'acqua interni principali (Fiumi Calore e Volturno) residui e scarti di lavorazione; quelle in tema sempre di inquinamento e traffici di rifiuti interessanti il Golfo di Napoli e le principali Isole (Ischia) che hanno portato al sequestro di oltre **quindici** strutture turistico/alberghiero/termali; quelle in tema di abusivismo demaniale marittimo concernenti vaste aree destinate da parte della criminalità organizzata all'ormeggio abusivo di unità da diporto, con ingenti indebiti profitti; quelle sempre in tema di abusivismo demaniale marittimo interessanti il litorale di Licola

che hanno portato al sequestro di **nove** stabilimenti balneari risultanti occupare abusivamente migliaia di metri quadrati di litorale sottraendolo al pubblico uso; quelle in tema di sicurezza agroalimentare che hanno portato nel solo biennio 2012-2014 al sequestro di oltre **mille tonnellate** di prodotti ittici ed alimentari contraffatti e non idonei al consumo umano messi sul mercato da parte di aziende risultanti in alcuni casi gestite dalla criminalità organizzata.

Durante il suo periodo di Comando presso la Capitaneria di porto di Torre del Greco ha dato vita, ad una delle più proficue forme di partenariato social/istituzionale realizzata sul territorio denominato "Tavolo del Mare", che ha visto la partecipazione dei vertici politico/amministrativi e tecnici dei Comuni di Torre del Greco, Ercolano, Portici e della Regione Campania attraverso i vari Assessorati di riferimento (Trasporti, Ambiente, Agricoltura e Lavoro), nel riconoscimento del ruolo dell'Autorità marittima del proprio essenziale ruolo di collegamento interistituzionale settoriale, con l'obiettivo unico, di operare una dettagliata disamina dell'assetto marittimo/portuale/costiero del compartimento marittimo al fine di consentire, nell'ottica di una visione integrata e programmatica, l'adozione di tutte quelle misure risolutive tecnico/operative in grado di poter contribuire al rilancio e allo sviluppo dei territori e delle relative realtà portuali ivi intimamente inserite.

Contestualmente ha, altresì, dato vita ad un Tavolo permanente di confronto con il mondo lavorativo marittimo, sostanziandosi in un tavolo permanente di confronto, cooperazione e dialogo settoriale al fine di monitorare, in chiave proattiva, l'andamento del comparto marittimo che, con i suoi oltre centomila iscritti nelle matricole della gente di mare, rappresentava e a tutt'oggi rappresenta per quei territori una delle maggiori marinerie italiane.

Nell'agosto 2020 da parte del Gen. Sergio Costa Sig. Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, gli è stato conferito il Diploma di benemerita di terza classe e relativa medaglia di bronzo al merito dell'ambiente per aver coordinato sotto la direzione investigativa della Procura della Repubblica di Benevento la complessa e delicata indagine "Flumina 2", che ha interessato l'intera provincia sannita ed i bacini idrici dei Fiumi Calore e Sabato, nonché le relative area interessate dal relativo reticolato idrico interno, protraendosi per circa diciotto (18) mesi.

Oltre 25 i depuratori comunali recapitanti nei fiumi Calore e Sabato della provincia di Benevento sottoposti ad accertamenti investigativi, sei dei quali sono stati posti sotto sequestro preventivo a seguito di provvedimento emesso dal Giudice per le indagini preliminari di Benevento (poi riconfermato in sede di riesame) per il delitto di inquinamento ambientale ex artt. 452 bis c.p. e frode in pubblica fornitura nell'esecuzione del contratto di appalto del servizio di gestione e manutenzione dei depuratori ex art. 356 c.p. e 81 cpv., iscritto nei confronti degli amministratori di alcune Società di gestione dei servizi di depurazione dei Comuni di Moiano, Benevento, Melizzano, Apollosa ed Arpaiese.

Collaboratore della rivista tecnico-scientifica ambientale "RETICULA", ha pubblicato diversi articoli su tematiche ambientali, altresì svolgendo vari incarichi di docenza presso istituti di formazione della Forza Armata e vari atenei universitari in ambito nazionale, ed intervenendo, quale relatore, in numerosi seminari tematici presso Fondazioni ed Atenei Universitari nazionali.

Per i suoi alti meriti professionali è stato nominato membro onorario del comitato ristretto dell'Accademia Internazionale Cartagine.

In data 13 marzo 2015 gli è stato conferito il **Premio Eccellenza Campania 2015** per la sezione tutela dell'ambiente e della Legalità

Il 13.03.2014 è stato nominato per la sua vasta esperienza professionale che ne fa uno dei maggiori esperti a livello nazionale di diritto penale ambientale, Cultore della Materia per l'insegnamento di Diritto dell'Ambiente e Costituzionale comparato presso la seconda Università di Napoli, collaborando, sotto forma di docenza e didattica presso quella cattedra.

Dal 6 novembre 2015 ricopre l'incarico di **Presidente della Fondazione di partecipazione "Osservatorio del Mare e del Litorale Costiero"**, paradigma di partenariato istituzionale (da lui stesso promosso e ideato) istituito in Campania sulla base di un Protocollo di Intesa sottoscritto da organismi, enti ed istituzioni accademico-scientifiche impegnate in tematiche incentrate sulla tutela del territorio e dell'ambiente marino-costiero.

Aderiscono alla stessa, quali partners istituzionali l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" - Dipartimento di Scienze e Tecnologie e Laboratorio di Ingegneria Ambientale Forense ; l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali ; l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" - Dipartimento Asia Africa Mediterraneo - Centro Jean Monnet sulla Tutela dei diritti dei migranti nel Mediterraneo; la Stazione Zoologica "Anton Dohrn"; il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) - Istituto per l'Ambiente Marino Costiero; l'ENEA (Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile); l'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) - Sezione di Napoli "Osservatorio Vesuviano"; l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno; l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC); l'Autorità di Bacino distrettuale; Autorità di Sistema Portuale di Napoli.

Ha collaborato e collabora a tutt'oggi con varie Università in ambito nazionale prestando incarichi di docenza in master in materia ambientale (Università degli Studi di Salerno, Università Sant'Orsola, Università eCampus, Università San Bonaventura).

Dall'anno accademico 2020 – 2021 è docente a contratto presso l'Università telematica Pegaso nell'ambito del Master di 2° livello in Diritto e gestione dell'ambiente -.

Dal settembre 2016 a dicembre 2022 presso l'attuale Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha ricoperto l'incarico di Vice Capo dell'Ufficio legislativo – responsabile Settore Atti di Governo, occupandosi e coordinando le seguenti linee di attività.

- contenzioso costituzionale in raccordo con il Dipartimento degli Affari regionali e le Autonomie (DAR) della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- contenzioso ordinario e amministrativo;
- attività istruttoria relativa a costituzione di parte civile dell'Amministrazione nei processi penali;
- coordinamento delle attività sull'analisi dell'impatto della regolamentazione, la verifica dell'impatto della regolamentazione e la consultazione. (A.I.R.) con il Dipartimento degli Affari Giuridici e Legali (DAGL) della Presidenza del Consiglio dei Ministri nella veste di referente dell'Amministrazione;
- coordinamento attività istruttoria per i provvedimenti di competenza del MITE in sede di Conferenza Unificata, Conferenza stato – Regioni e Conferenza Stato – Città e dei rapporti con il DAR.

Attualmente svolge l'incarico di collaboratore e consulente dell'Ufficio legislativo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Dal 20 dicembre 2022 nell'incarico di Capo del Compartimento Marittimo di Taranto ha coordinato alcune tra le più importanti indagini contro la ecocriminalità ambientale coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia di Lecce e dalla Procura della Repubblica di Taranto.

Tra esse, in particolare, rilevano:

- quella denominata **"NALA"** condotta a febbraio 2023, sotto il coordinamento investigativo della Procura della repubblica di Taranto che ha portato al sequestro due dei più importanti siti estrattivi di materiali da cava e di recupero di rifiuti, illecitamente adibiti a discariche abusive di rifiuti speciali pericolosi per una superficie complessiva sequestrata di circa 22.000 metri quadrati di estensione..
- quella denominata **"SAN CATALDO"** condotta a maggio 2023, sotto il coordinamento investigativo della Direzione Distrettuale Antimafia di Lecce, che ha portato allo smantellamento di una articolata catena ecocriminale dedita all'illecito smaltimento di rifiuti pericolosi operante nell'intera Provincia di Taranto. Le attività investigative, condotte per mesi da parte della Guardia Costiera di Taranto legate ai lavori di rettifica, allargamento e adeguamento strutturale del-la banchina di levante del molo San Cataldo e di quelli di consolidamento del-la calata del porto di Taranto, hanno permesso di ipotizzare l'esistenza di una articolata organizzazione dedita al traffico illecito di rifiuti, composta da tre società, che con più operazioni continuative e attraverso l'allestimento di più mezzi ad essa strumentali, avrebbero posto in essere una strutturata ed abusiva gestione nelle tre fasi di produzione, trasporto e smaltimento, di ingenti quantità di rifiuti pari a 16.264, 75 tonnellate di terre e rocce da scavo (C.E.R. 17.05.04) molti dei quali privi delle analisi di caratterizzazione e parti dei quali costituiti da fanghi di dragaggio (CER 17.05.06) illecitamente qualificati terre e rocce da scavo – nonché materiali misti di demolizione (CER 17-09.04) – interamente conferiti presso un impianto esclusivamente a suo tempo autorizzato al recupero in procedura semplificata, e ivi smaltiti mediante tombamento così trasformando detto sito di stoccaggio per il recupero in un sito di smaltimento e, quindi, in una verosimile discarica abusiva di oltre 40.000 metri quadrati circa di estensione e ciò al fine di conseguire un ingiusto profitto. Tre le società coinvolte, otto, invece, i soggetti indagati a vario titolo di quanto contestato, nei cui confronti, in aggiunta alla sospensione dei relativi titoli abilitativi all'esercizio delle attività si è, altresì, proceduto al sequestro preventivo finalizzato alla confisca obbligatoria del profitto di reato ex art. 19, 25 undicies e 53 del d.lvo 231/2001, in relazione al reato di attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti di cui all'art. 452 quaterdecies, dei saldi attivi di conti correnti bancari e/o postali, ovvero in forma di sequestro per equivalente di un ammontare complessivo di oltre 1.200.000 Euro.

Nel corso della medesima operazione si è, inoltre, proceduto:

- al sequestro di cinque motrici e relativi rimorchi di proprietà della società incaricata del trasporto dei rifiuti dal sito di produzione al luogo di illecito smaltimento;
- al sequestro di una cava dismessa destinata a discarica abusiva che si estende per una superficie complessiva di circa quattro ettari di terreno avente capacità contenitiva accertata di oltre 300.000 metri cubi, in cui risultano illecitamente tombati in un lungo arco temporale migliaia di tonnellate di rifiuti indiscriminati.

Ulteriori informazioni

E' insignito delle seguenti decorazioni/onorificenze:

- Croce d'Oro per anzianità di servizio militare;
- Diploma di benemerenzza di terza classe e relativa medaglia di bronzo al merito dell'ambiente (anno 2009);
- Benemerenzza di III classe I fascia del Dipartimento di Protezione Civile
- Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica
- Onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica;
- Diploma di benemerenzza di terza classe e relativa medaglia di bronzo al merito dell'ambiente (anno 2020).

Ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle conseguenze in caso di dichiarazioni false o mendaci e dell'eventuale applicazione dell'art.76 dello stesso Decreto del Presidente della Repubblica, dichiaro che le informazioni inserite nel mio CV corrispondono a verità.

Autorizzo al trattamento dei dati personali, presenti nel curriculum in base all'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 N 196 "codice in materia di protezione dei dati personali" e dell'art 13 del gdpr (regolamento UE 2016/679)

Firmato Digitalmente da/Signed by:

ROSARIO MEO

In Data/On Date:

lunedì 18 novembre 2024 11:03:23